



“Maria Madre della Chiesa” **Viviamo la comunità**

Settimana dal 9 al 16 Agosto
N. 32 - Anno 2026

IL PAPA: IL SÌ DI MARIA VIVE NEI TESTIMONI DI PACE E CONTRASTA LA MORTE

Leone XIV spiega che nella Madre di Gesù abbiamo ragione di vedere il nostro destino. Se prevalgono sicurezze umane la fede può invecchiare, dice il Papa, e subentra la morte attraverso lamento, nostalgia e insicurezza. Comunità cristiane povere e perseguitate, i testimoni di perdono e operatori di pace sono la fecondità della Chiesa

C'è la “storia” di tutti noi e quella “della Chiesa immersa nella comune umanità” in Maria di Nazaret, perché “incarnandosi” in Lei Dio ha sconfitto la morte. Questo si contempla nel giorno della solennità dell'Assunzione della Vergine, “come Dio vince la morte, mai senza di noi”, poiché è il nostro “sì” al suo amore” che può cambiare tutto. Nella sua omelia il Pontefice ricorda pure il “sì” di Cristo, che ha annientato la morte, la quale però non è ancora venuta meno nel mondo a causa del peccato degli uomini. Sulla croce Gesù liberamente ha pronunciato il “sì” che doveva svuotare di potere la morte, quella morte che ancora dilaga quando le nostre mani crocifiggono e i nostri cuori sono prigionieri della paura e della diffidenza. Sulla croce la fiducia ha vinto, ha vinto l'amore che vede ciò che ancora non c'è, ha vinto il perdono.

Il “sì” di Maria nei martiri di oggi: Il Papa ricorda che ai piedi della croce “Maria c'era: era là, unita al Figlio”, e aggiunge che in lei tutti noi possiamo identificarci “quando non fuggiamo” e “rispondiamo col nostro ‘sì’ al suo ‘sì’”.

Nei martiri del nostro tempo, nei testimoni di fede e di giustizia, di mitezza e di pace, quel “sì” vive ancora e ancora contrasta la morte. Così questo giorno di gioia è un giorno che ci impegna a scegliere come e per chi vivere.

La vita di Dio interrompe la disperazione: Nel giorno in cui si celebra “il traguardo” dell'esistenza di Maria, il Pontefice evidenzia che “ogni storia, anche quella della Madre di Dio, sulla terra è breve e finisce”, ma che niente “va disperso”. Ce lo dimostra il fatto che il Magnificat pronunciato dalla Vergine “ora sprigiona la luce di tutti i suoi giorni”, e la Chiesa

continua a cantarlo “di generazione in generazione”, al tramonto di ogni giornata”. La “fecondità” del “sì” di Maria, dunque, “si prolunga nella fecondità della Chiesa e dell’intera umanità, quando è accolta la Parola rinnovatrice di Dio”.

La Risurrezione entra anche oggi nel nostro mondo. Le parole e le scelte di morte sembrano prevalere, ma la vita di Dio interrompe la disperazione attraverso concrete esperienze di fraternità, attraverso nuovi gesti di solidarietà. Prima di essere il nostro destino ultimo, infatti, la Risurrezione modifica – anima e corpo – il nostro abitare la terra.

In Maria assunta in Cielo vediamo il nostro destino: L’invito del Papa è a lasciarsi “convertire” dalla “testimonianza” di Elisabetta e Maria, “donne pasquali, apostole della Risurrezione”. Infine, soffermandosi sulla Vergine, Leone spiega che in Lei, “assunta in Cielo”, se “in questa vita ‘scegliamo la vita’”, possiamo “vedere il nostro destino”. Maria, aggiunge il Papa, “ci è donata come il segno che la Risurrezione di Gesù non è stata un caso isolato, un’eccezione” e perciò “tutti, in Cristo, possiamo inghiottire la morte”, Lei “è quell’intreccio di grazia e libertà” che spinge ad essere fiduciosi e coraggiosi. Da qui l’esortazione a “scegliere la vita”, superando paure e incertezze, mettendo a tacere le “voci di morte” che inducono, invece a pensare ai propri “interessi”. “Noi invece siamo discepoli di Cristo. È il suo amore che ci spinge, anima e corpo, nel nostro tempo”, conclude Leone, specificando che “come singoli e come Chiesa noi non viviamo più per noi stessi”, e questo diffonde e fa prevalere “la vita”.

NUMERI UTILI

Don Valter Sosio 0332.947247, 347 4515873

Don Renato Zangirolami 339 8940478

Don Carlo Colombo 0332 947493, 340 3336333

Don Luigi Rigolio 3921867727

Don Alberto Cozzi

3400588293

mail don Valter donvaltersosio@gmail.com

S. CHIARA D'ASSISI

Chiara nacque ad Assisi nel 1193/94 nella nobile famiglia dei Favarone. Fin da fanciulla avvertì l'appello irresistibile del vangelo di Gesù, e cominciò a donare quanto poteva per alleviare le sofferenze dei poveri. Ma l'incontro con Francesco d'Assisi "le cui parole le sembravano di fiamma e le opere sovrumane" la determinò ad una conversione radicale: nella notte della Domenica delle Palme del 1212, dopo aver partecipato alla Messa nella cattedrale e aver ricevuto la palma dalle mani del vescovo, fuggì di casa e scese alla Porziuncola, dove l'attendeva Francesco con i suoi frati.



Qui Chiara, fattasi recidere le chiome e rivestire del rozzo saio dallo stesso Francesco, si consegnò interamente al Signore, iniziando quell'itinerario di sequela che, nella povertà e nell'abbassamento, le consentisse di porre i suoi passi sulle stesse orme del Maestro. Invano lo zio Monaldo, che dopo la morte del padre era suo tutore, tentò di strapparla

dalla sua decisione e ricondurla a casa.

Condotta dapprima nel monastero benedettino di Bastia e poi in quello più sicuro di Sant'Angelo in Panzo, su consiglio di Francesco si stabilì a S. Damiano presso la chiesetta che Francesco stesso aveva restaurato, ricevendo da lui "una forma di vita e l'ammonizione a perseverare nella santa povertà". Qui l'aveva seguita la sorella Agnese, e ben presto la raggiunse la sorella minore Beatrice e la madre Ortolana, insieme ad altre fanciulle conquistate anch'esse dal suo ideale di vita evangelica. Furono chiamate "le povere dame di S. Damiano". Chiara e le sue compagne vissero la scelta della povertà radicale, rimanendo fedeli alla "forma vitae" ricevuta nonostante l'opposizione delle autorità della Chiesa e degli stessi frati minori.

Dal papa Gregorio IX Chiara riuscì ad ottenere nel 1228 il privilegium paupertatis, cioè la libertà di non possedere nulla, e tale privilegio inserì nella Regola che scrisse per le sue figlie, approvata dal papa Innocenzo IV, il 9 agosto 1251, solo due giorni prima della sua morte.

Acclamata santa dal popolo, fu canonizzata due anni dopo ad Anagni dal papa Alessandro IV.

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Bodio Lomnago

- | | | |
|-------|--|---|
| ❖ | DOMENICA 9 Agosto
ore 10.00 S. Maria | XI Domenica dopo Pentecoste
S. Messa (Giannino e Angela Comunetti) |
| <hr/> | | |
| ❖ | Lunedì 10 Agosto
ore 9.30 S. Crocifisso | S. Lorenzo, diacono e martire
S. Messa |
| <hr/> | | |
| ❖ | Martedì 11 Agosto
ore 9.30 S. Crocifisso | S. Chiara d'Assisi
S. Rosario |
| <hr/> | | |
| ❖ | Mercoledì 12 Agosto

ore 10,30 Villa Puricelli | S. Giovanna Francesca Frémyot de Chantal
S. Messa |
| <hr/> | | |
| ❖ | Giovedì 13 Agosto
ore 9.30 S. Crocifisso | Ss. Ponziano, papa e Ippolito
S. Rosario |
| <hr/> | | |
| ❖ | Venerdì 14 Agosto | S. Simpliciano, vescovo
nessuna celebrazione |
| <hr/> | | |
| ❖ | Sabato 15 Agosto

ore 10.00 S. Giorgio | ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA
S. Messa |
| <hr/> | | |
| ❖ | DOMENICA 16 Agosto
ore 10.00 S. Maria | XII Domenica dopo Pentecoste
S. Messa (Giannino e Angela Comunetti) |
| <hr/> | | |

RACCOMANDIAMO DI PRENDERE NOTA CHE LA S. MESSA DEL 15 AGOSTO (FESTA DELLA ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA), LA S. MESSA DI PRECETTO SARA' CELEBRATA A LOMNAGO (CHIESA DI S. GIORGIO) ALLE ORE 10:00.